

Casimiro andò poi in Lituania a cagione di Giovanni Duca di Moscovia, il qual erasi impadronito di una buona parte di quel paese. I Duchi di Moscovia predecessori di Giovanni erano tributarj dei Tartari, li quali dimorano al di là della Volga. Il Duca Giovanni scosse finalmente il giogo dei Tartari, ed essendosi impadronito di Novogrado Veliki, d'onde tirò ricchezze immense, erasi parimente impossessato di una gran parte della Lituania. Il Re Casimiro venne dunque in Lituania per opporsi ai progressi del Duca di Moscovia, ma non avendo un'armata capace di resistere a quella dei Moscoviti, volle trattar col Duca, e conchiudere con lui una tregua di alcuni anni, anzi che impegnarsi in una nuova guerra.

Nel 1484. Stefano Principe di Valachia veggendosi oppresso dai Turchi implorò il soccorso del Re di Polonia promettendo di fargli omaggio, e giuramento di fedeltà. Casimiro accettò la condizione; e in rasa campagna presso a Leopoli il Principe di Valachia essendo sceso da cavallo entrò nella tenda del Re, si prostrò, e pose lo stendardo di Valachia ai piedi di quel Principe, il qual era affiso sopra un alto trono. Pronunziò poi il suo giuramento di fedeltà, promettendo di non riconoscere mai altro Sovrano della Valachia, che Casimiro e i suoi successori al regno di Polonia, e di non far mai nè pace, nè guerra, nè alleanza con alcun altro Principe senza il suo consenso. Si formò un atto autentico, il quale fu sottoscritto da Stefano Principe dei Valachi, e da quattro suoi Consiglieri. Il Re gli diede tre mille scelti cavalieri, per mezzo de' quali egli si sostenne nel suo paese, e riportò spesso vantaggi sopra i Turchi.

I Tartari facevano quasi continuamente scorrerie sopra le terre di Podolia e di Prussia dipendenti dalla Polonia. Il Re Casimiro fece marciar contra di loro un suo figliuolo nomato Giovanni Alberto, il quale l' inseguì, li raggiunse, e avendoli rotti ricuperò gli schiavi, e il bottino, che conducevano. Li battè una seconda volta sul fiume Safran, e lor uccise quasi dieci mille cavalieri. Dopo queste due vittorie il Principe Giovanni Alberto ritornò trionfante in Polonia.

Godeva la pace la Polonia, quando il Re Casimiro essendo partito da Vilna si ammalò a Trocos, e sentendosi vicino al suo fine fece il suo testamento, e desiderò suo figliuolo Uladislaò per essere Re di Boemia, e di Ungheria, e per avere rinunziato il regno di Polonia in favore di suo fratello Alberto. Casimiro morì nel mese di Giugno 1492. in età di 64. anni, dopo averne regnato 48. e fu seppellito a Cracovia. Aveva sposata nel 1454. Elisabetta di Austria figliuola di Alberto Re dei Romani, di Ungheria, e di Boemia. Elisabetta fu madre di 12. figliuoli, sei Principi, e sei Principesse. I Principi furono Uladislaò Re di Boemia e di Ungheria, Casimiro morto nel 1482. a Vilna in odore di santità, Giovanni Alberto successore del padre nel regno di Polonia, Sigismondo Duca di Glogau nella Slesia, Federico, il quale fu Vescovo di Cracovia e di Posna, e Cardinale, e Alessandro, a cui fu assegnato il Ducato di Lituania. Le Principesse furono Eduige, Sofia, Anna, Elisabetta, Giovanna, e Margarita.

In Danimarca dopo la morte del Re Cristoforo di Baviera accaduta nel 1448. vi furono gran contrasti intorno alla maniera, con cui si regolerebbe la successione alla corona dei tre regni. Gli Svezzezi, i quali trovavansi assembrati a Enekoping, trasferirono alla prima nuova della morte del Re l' assemblea degli stati a Stokolm per deliberarvi del partito, che avessi a prendere. Ma prima nominarono due Signori, Benedetto, e Niccolò Janson, ai quali conferirono la reggenza del regno.

LXII.  
Casimiro in  
Lituania.  
An. 1480.  
Cromer.  
l. 29.

LXIII.  
Il Principe  
di Valachia  
rende omag-  
gio al Re di  
Polonia.  
An. 1484.  
Cromer.  
l. 29.

LXIV.  
Guerra con-  
tra i Tar-  
tari.  
An. 1489.  
Cromer.  
l. 29.

LXV.  
Morte di  
Casimiro Re  
di Polonia.  
An. 1492.  
Cromer.  
l. 29.

LXVI.  
Affari di  
Danimarca,  
e di Svezia.  
An. 1448.  
Mars. I.  
l. p. 111.